



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

analisi della causalità: Hume

lunedì 14 ottobre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Cartesio: mente, corpo, mondo

7 ottobre

Cartesio: obiezioni, risposte e ancora obiezioni

8 ottobre

esternalismo: Locke

9 ottobre

internalismo: Berkeley

14 ottobre

analisi della causalità: Hume

15 ottobre

Kant: il problema della metafisica

16 ottobre

Kant: il metodo trascendentale

21 ottobre

la crisi della filosofia trascendentale

22 ottobre

il neo-empirismo e il problema della metafisica

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

fondazionalismo empirista - Hume

David Hume (1711-1766)

Ricerca sull'Intelletto Umano (1748)

[Trattato sulla Natura Umana, 1739-40]

lo studio della cognizione

«Una parte non trascurabile della scienza ... è impegnata solo a conoscere le differenti operazioni della mente, a separarle l'una dall'altra, a classificarle sotto i rispettivi capi e a correggere tutto quell'apparente disordine, nel quale giacciono avvolte, quando vengono fatte oggetto di riflessione e di ricerca»

analogia con le scienze naturali

«Gli astronomi si sono a lungo accontentati di provare, sulla base dei fenomeni, i veri movimenti, l'ordine e la grandezza dei corpi celesti, finché alla fine venne un filosofo che sembra abbia determinato, sulla base dei più felici ragionamenti, le leggi e le forze che governano le rivoluzioni dei pianeti. Lo stesso si è fatto riguardo ad altre parti della natura. E non c'è ragione per disperare in una eguale riuscita delle nostre ricerche relative ai poteri della mente... »

Hume, Ricerca sull'Intelletto Umano, sez. 1

fondazionalismo empirista - Hume

David Hume (1711-1766)

Ricerca sull'Intelletto Umano (1748)

principali argomenti

- 1) distinzione impressioni e idee;
tutte le idee derivano dalle impressioni sensibili
- 2) riduzionismo empirico;
la riducibilità come criterio di demarcazione
- 3) conseguenze scettiche;
il riduzionismo rende superflua la nozione di sostanza
- 4) distinzione dei giudizi;
le idee sono combinate secondo relazioni di fatto o di ragione
- 5) analisi della relazione causa-effetto;
i giudizi causali come prodotti dell'abitudine

1) distinzione: impressioni e idee

«possiamo dividere tutte le percezioni della mente in due classi o specie, che sono distinte dai loro differenti gradi di forza e vivacità. Le meno potenti e vivide sono comunemente nominate pensieri o idee. L'altra specie ... chiamiamole impressioni.

...

Col termine impressione, dunque, intendo tutte le nostre percezioni più vivide, quando udiamo o vediamo, o sentiamo, o amiamo, o odiamo, o vogliamo. E le impressioni sono distinte dalle idee, che sono le percezioni meno vivide, di cui siamo coscienti quando riflettiamo su una delle sensazioni o degli atteggiamenti sopra ricordati. »

2) riduzionismo empirico

come criterio di demarcazione

«Quando ... nutriamo qualche sospetto che un termine filosofico sia usato senza qualche significato o idea (come avviene troppo spesso), dobbiamo soltanto stabilire da quale impressione sia derivata quella supposta idea. E se è impossibile assegnarne una, ciò servirà a confermare il nostro sospetto. Portando le idee a una luce così chiara che possono sorgere intorno alla loro natura e realtà» possiamo ragionevolmente sperare di eliminare tutte le dispute.

Hume, Ricerca sull'Intelletto Umano, sez. 2

3) conseguenze scettiche

la sostanza

«Spogliate la materia di tutte le sue qualità intelligibili, tanto primarie che secondarie, e voi in certo modo la annientate, e lasciate soltanto un qualcosa di sconosciuto ed inesplicabile, quale causa delle nostre percezioni; nozione tanto imperfetta che nessuno scettico la considererà degna di essere combattuta .».

Hume, Ricerca sull'Intelletto Umano, sez. XII

3) conseguenze scettiche

la connessione con il mondo esterno*

«è una questione di fatto se le percezioni dei sensi sono prodotte da oggetti esterni che assomigliano ad esse o no: come risolveremo questa questione? ... qui l'esperienza è, e deve essere, interamente muta. La mente non ha mai presenti se non percezioni e non è possibile che le riesca di conseguire esperienza alcuna della connessione delle esperienze con gli oggetti. La supposizione d'una simile connessione è, perciò, senza alcun fondamento razionale.

Hume, Ricerca sull'Intelletto Umano, sez. XII

*diverso da «esistenza del mondo esterno». Lo scetticismo di Hume si concentra sulla relazione di corrispondenza idee-fatti, non riguarda l'esistenza dei fatti.

conseguenze scettiche

l'io

«Noi non siamo altro che fasci o collezioni di differenti percezioni che si susseguono con una inconcepibile rapidità, in un perpetuo flusso e movimento. ... La mente è una specie di teatro, dove le diverse percezioni fanno la loro apparizione, passano e ripassano, scivolano e si mescolano con un'infinita varietà di atteggiamenti e di situazioni. Né c'è, propriamente, in essa nessuna semplicità in un dato tempo, né identità in tempi differenti, qualunque sia l'inclinazione naturale che abbiamo ad immaginare quella semplicità e identità. E non si fraintenda il paragone del teatro: a costituire la mente non c'è altro che le percezioni successive: noi non abbiamo la più lontana nozione del posto dove queste scene vengono rappresentate, o del materiale di cui è composta.»

Hume, Trattato sulla natura umana

fondazionalismo empirista - Hume

4) distinzione dei giudizi (*the Hume's fork*)

relazioni tra idee

«Alla prima specie appartengono le scienze della geometria, dell'algebra e dell'aritmetica; e, in breve, qualsiasi affermazione che sia certa sia intuitivamente che dimostrativamente. Che il quadrato dell'ipotenusa sia uguale al quadrato dei due cateti è una proposizione che esprime una relazione tra queste figure ... Proposizioni di questa specie si possono scoprire con una semplice operazione del pensiero, senza dipendenza alcuna da qualche cosa che esista in qualche parte dell'universo. Anche se non esistessero in natura circoli o triangoli, le verità dimostrate da Euclide avrebbero sempre la loro certezza e evidenza»

Hume, *Ricerca sull'Intelletto Umano*, sez. 4, parte 1

esempi

- la somma degli angoli interni di un triangolo è 180° ;
- tre più due uguale cinque;
- tutti gli scapoli sono uomini non sposati.

fondazionalismo empirista - Hume

4) distinzione dei giudizi (*the Hume's fork*)

materie di fatto

«Il contrario di ogni materia di fatto è sempre possibile, perché non può mai implicare contraddizione e viene concepito dalla mente con la stessa facilità e distinzione che se fosse del pari conforme a realtà. Che il sole non sorgerà domani è una proposizione non meno intelligibile e non implica più contraddizione dell'affermazione che esso sorgerà. Invano tenteremo, dunque, di dimostrare la sua falsità; se essa fosse falsa dimostrativamente, implicherebbe contraddizione e non potrebbe mai esser distintamente concepita dalla mente»

Hume, Ricerca sull'Intelletto Umano, sez. 4, parte 1

esempi

- il tavolo è bianco;
- il tavolo non è bianco;
- il movimento di una palla causa il movimento di un'altra palla.